

Il Gran Premio di Francia

A Le Castellet si corre sotto il segno delle McLaren e di Prost «il transfuga» che toglie a Senna la pole position

La cura dimagrante velocizza le «rosse» di Maranello Mansell fa il terzo tempo Bene anche la Benetton di Nannini



Alain Prost tenterà di vincere per la quinta volta il Go di Francia

Il dispetto di Alain

Ferrari, cinque chili di leggerezza

Sarà stata l'aria di casa, sarà stato il primo effetto dell'annunciata decisione di non correre per la McLaren, comunque Alain Prost ha strappato al compagno Ayrton Senna la pole position, da cui oggi tenterà di conquistare il Gran premio di Francia. Una pole che la Ferrari, con Nigel Mansell, è stata ad un soffio dal far sua, malgrado si dichiarò non ancora al meglio della forma.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

LE CASTELLET. «Qui domani (oggi per chi legge ndr) saremo più leggeri di cinque chili rispetto a Montreal. È già qualcosa. Ma la cura dimagrante va avanti e potrà darsi completata soltanto ad Hockenheim, quando avremo perso altri dieci chili». È il disteso Cesare Fiorio al consueto appuntamento del sabato mattina. Più disteso e più ottimista che nei giorni cupi della triplice trasferta americana. Il sorriso gli era apparso agli angoli delle labbra già nei giorni scorsi, al tempo delle prove di Imola. La prima giornata di prove nel circuito Paul Ricard (che quest'anno compie vent

l'anni) non lo ha fatto dissolvere, anzi sembra averlo reso più saldo.

Ma è sempre un ottimismo moderato, abilmente frenato da generiche formulazioni, quello che affiora nelle sue parole. «L'affidabilità era il problema principe», ricorda il direttore sportivo della Ferrari, Bene, dopo i quattromilaottocento e rotti chilometri percorsi senza problemi nell'ultimo mese, possiamo dire che siamo. Se domani le vetture non dovessero terminare la gara, sarei sorpreso.

Bene. Sembra assodato che, dopo tante tribolazioni, la «papera» dovrebbe final-

mente essere in grado di correre per un'intera gara. Non è tanto, per una macchina che era partita con ambizioni sfrenate, ma è pur sempre qualcosa. Se ha ritrovato il sorriso, Fiorio non vuole però lasciarsi andare a costruire castelli in aria. Così tira il freno e mette fuori il triangolo. «Negli ultimi test abbiamo individuato i punti deboli su cui intervenire, magari con soluzioni transitorie. Un caso esemplare è quello dell'alternatore, che ci aveva messo in ginocchio nelle prove di Imola a maggio».

Dopo qualche reticenza, Fiorio affronta anche il problema dei problemi: il cambio semiautomatico, indicato come il principale responsabile di tante defezioni. «È viene fuori che nel futuro della Ferrari c'è il ritorno all'antico. In effetti, abbiamo pensato - è la prudente formulazione di Fiorio - che sarebbe bene avere in casa un cambio tradizionale di riserva. Va da sé che non potrà essere montato su queste vetture: manca il tempo e ci sarebbero insormontabili

difficoltà di inserimento».

Fiorio parla. Nel pomeriggio Nigel Mansell fa seguire i fatti. Lanciatosi in pista, l'inglese ottiene il miglior tempo, mettendosi alle spalle i due della McLaren. La pole position resta nelle sue mani per buona parte delle prove. Ma, sul finire, la scuderia anglogiapponese fa valere i diritti del più forte. Esce Senna e gliela strappa. Non è finita, perché anche Prost vuole lasciare il suo segno e in un colpo solo supera Mansell e Senna. Così la Ferrari di Mansell partirà in seconda fila, a fianco della nuova Benetton di Nannini. Ma lo scarto tra l'inglese e Prost è di appena due decimi di secondo.

Mondiali scherma Numa conquista il bronzo a Denver

L'America è terra di conquista per il fiorentino azzurro Mauro Numa (nella foto): a Los Angeles, nel 1984, vinse il titolo olimpico; ieri a Denver ha ottenuto un buon terzo posto nel mondiale. In semifinale si è trovato di fronte il veneto tedesco della Rg, Alexander Koch, campione mondiale junior 1988 che lo ha inaspettatamente battuto. La rabbia ha «caricato» Numa che si è poi ripreso nella finale per il terzo posto sconfiggendo l'austriaco Wendi che aveva eliminato Certoni in un assalto il cui epilogo era stato più da saloon che da elegante sala di scherma.

Automobilismo Fra due anni Formula uno anche in Urss

Balestre, ha preso visione della accuratezza della organizzazione e degli impianti realizzati o perfezionati quest'anno. «In Urss sono molto interessati - ha detto Balestre - alla effettuazione di una gara di F1. C'erano già stati dei contatti con le autorità di Mosca, ma penso che fra due anni sarà Leningrado ad ospitare un Gran Premio».

Nuoto Capri-Napoli «mondiale» di gran fondo

le gare più incerte degli ultimi anni, dopo quella che fu definita l'era dei «coccodrilli del Nil», il favorito è lo statunitense Asmuth. Occidrali italiani Castellan, l'esordiente Chiarandini e Iolanda Palmentieri.

Vediamo in tv gli Abbagnane nella finale di Lucerna

Quattro barche in semifinale nei seniors, quattro nei juniors. Oggi sarà il singolare di Benivoglio; questo il bilancio italiano dopo i recuperi disputati ieri mattina alle regate internazionali di Lucerna. Da raggiungere il due con degli Abbagnane e Castellan (Di Capua che oggi incontrerà in finale l'avversario di sempre, l'inglese Redgrave che vinge insieme al nuovo compagno Holmes (Tv, Rai), ore 16.25 a metà gara). Ce l'hanno fatta il quattro di coppia e l'otto. A fondo l'otto federale e il singolare Carmine La Mura. In semifinale invece il quattro senza, il doppio e il due senza. Il quattro di coppia federale era già passato venerdì.

Coppa America Per il Brasile ultima occasione col Paraguay

In una partita valida per il gruppo A della Coppa America il Paraguay ha battuto il Venezuela per 3-0, qualificandosi matematicamente per il secondo turno e oggi incontrerà a Recife il Brasile. Se i carichi dovessero vincere passeranno anche loro al secondo turno, ma se non ci riuscissero verrebbero eliminati a vantaggio della Colombia che non dovrebbe avere troppi difficoltà contro il Perù, ieri sera l'Argentina ha battuto l'Uruguay con un gol di Caniggia servito da un grande Maradona. Per l'Uruguay potrebbe essere l'addio, dopo averla vinta nell'83 e nell'87. Due giocatori del Paraguay sono stati trovati positivi all'antidoping. Infine, il Cile ha vinto sulla Bolivia 5 a 0.

Absoluti nuoto Giorgio Lambertini nel 200 s.l. su livelli mondiali

È stato Giorgio Lambertini, l'eroe della seconda giornata dei campionati nazionali di nuoto in corso a Genova. Il bresciano nella gara del 200 s.l. oltre a confermarsi campione d'Italia, con il tempo di 1'48"17, ha limitato la migliore prestazione mondiale stagionale che gli deteneva con 1'48"72. Hanno limato la loro prenotazione per gli Europei nella Rg a metà agosto, anche la Vigarani (100 dorso), la Felotti e la Sacchi (400 misti). Gli altri titoli sono andati alla Patron (200 sl), a Martini (100 dorso), a Carbonari (100 rana) e alla Dalla Valle (100 rana).

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue. 16.20 Canottaggio, da Lucerna, Regate internazionali; 23 Domenica sportiva; 0.25 Billardo, da Siena, gare internazionali.
Raidue. 14.20 Automobilismo, da Le Castellet, Gp di Francia di Formula 1; Motociclismo, da Misano, campionato europeo; 20 Domenica sprint.
Raitre. 13.30 Scherma, da Denver, Campionati mondiali; 15.10 Equitazione, da Chianciano; 15.30 Ciclismo, da Pau, Tour de France; 16.30 Nuoto, da Genova, campionati italiani; 18.35 Domenica golf.
Canale 5. 0.15 il grande golf.
Italia 1. Grand Prix; 15.30 Tennis, torneo di Wimbledon.
Odeon. 23 Forza Italia estate.
Tmc. 13 Motociclismo, da Misano; Automobilismo, Gp Francia di Formula 1; 23.30 Ciclismo, Tour de France.
Telecapodistria. 10 Tennis, torneo Wimbledon; 15.30 e 19.30 Campo base; 16 Calcio, Coppa America, Uruguay-Argentina (replica); 17.45 Brasile-Colombia (replica); 20 Colombia-Perù; 22 Brasile-Paraguay; 23.45 Auto, Speciale Gp Francia; 0.15 Tour de France.

BREVISSIME

Ciclismo. L'australiano Eddy Salas ha vinto in volata il Gp Industria e Artigianato Larianese. Maurizio Fondriest secondo, Gavazzi terzo.
Boxe. L'ugandese John Mugabi ha conquistato il mondiale dei superwelter Wbc, avendo il detentore, il francese Rene Jacquot, abbandonato per ferita alla prima ripresa.
Rally Limone Piemonte. Vittoria della Lancia Delta integrale Tolly dei torinesi Cerreto-Cerri ha vinto con il tempo di 3h08'16". Secondo l'equipaggio Agnini-Pornacchia con la Peugeot 405.
Pallavolo. Nelle coppe europee passaggio direttamente al secondo turno di Panini (Coppa Campioni maschili), Maxicono (Coppa delle Coppe), Eurostyle e Falconara (Confederale); Teodoro (Coppa Campioni donne), San Lazzaro e Nausica (Confederale). L'unica a disputare il primo turno sarà la Sisley (Coppa Coppe) contro il Caho Sotelo.
Mondiali 89. Israele-Svezia e Francia-Spagna sono gli incontri delle semifinali studentesche maschili di Firenze.
Football americano. La Fiaf ha precisato che il presidente della Federazione è Gianantonio Arnoldi e non, come era stato detto ieri, Antonio Ansaldo.
Basket. L'«episodio Riva» (come è definito nel comunicato della Federbasket) sarà valutato direttamente dal presidente Enrico Vincini. Lo ha deciso ieri il Consiglio federale. Come si ricorderà il «bomber» della nazionale lasciò la squadra anzitempo. Infine, l'allenatore Roberto Di Lorenzo è stato inserito nel settore delle squadre giovanili.

FUORI DE CESARIS

2 PROST (McLaren) 1'07'203	1 SENNA (McLaren) 1'07'228
27 MANSELL (Ferrari) 1'07'465	19 NANNINI (Benetton) 1'08'137
5 BOUTSEN (Williams) 1'08'211	28 BERGER (Ferrari) 1'08'233
30 ALLIOT (Larrousse) 1'09'561	6 PATRESE (Williams) 1'09'923
3 PALMER (Tyrrell) 1'09'026	15 GUGLEMIN (Leyton) 1'09'036
35 GACHOT (Onyx) 1'09'122	16 CAPELLI (Leyton) 1'09'283
38 JOHANSSON (Onyx) 1'09'299	9 DONNELLY (Arrows) 1'09'254
29 BERNARD (Larrousse) 1'09'598	4 ALESSI (Tyrrell) 1'09'668
26 GROUILLARD (Ligier) 1'09'717	25 ARNOUX (Ligier) 1'10'077
12 NAKAJIMA (Lotus) 1'10'119	11 PIQUET (Lotus) 1'10'135
40 TARQUINI (Ags) 1'10'216	8 MODENA (Brabham) 1'10'254
23 MARTINI (Minardi) 1'10'267	20 PIRRO (Benetton) 1'10'292
10 CHEEVER (Arrows) 1'10'372	21 CAFFI (Dallara) 1'10'468

NON QUALIFICATI: De Cesaris (Dallara) 1'11'372, Pavesi (Minardi) 1'11'078, Daver (Rial) 1'11'178, Moreno (Coloni) 1'11'372. Cheever aveva stabilito il 22° tempo, è stato annullato dal commissar, che hanno riscontrato delle irregolarità nell'azione della sua monoposto.

Senna l'arrabbiato, Mansell il deluso

DAL NOSTRO INVIATO

LE CASTELLET. Saltella come un giovincolo Alain Prost nel raggiungere il motor-home. La decisione finalmente presa, sia pure su scala ridotta, ed annunciata deve avergli levato un grosso peso di dosso. Soprattutto, deve averlo rinfacciato l'aver reciso il nodo gordiano che lo teneva avvinto ad Ayrton Senna in un abbraccio soffocante. E senza grandi problemi, ha strappato la pole position al compagno di squadra, che pure è l'indi-

liams di Thierry Boutsen e Riccardo Patrese si in Canada, più minacciose. La Ferrari, almeno in prova e almeno con Mansell, che ha a lungo assaporato il gusto della pole position, svanita poi per il colpo di mano del duo McLaren, non sembra più tanto lontana. La nuova Benetton ha avuto un battesimo promettente con questo tempo di Alessandro Nannini. Ma l'importante è aver ritrovato ragioni e voglia di battersi.

Considerazioni che il pilota ha già fatto per conto suo e che ripropone alla fine delle prove. «Dopo la decisione annunciata ieri, questo risultato è molto importante perché mostra alla squadra che la determinazione non mi è venuta meno. E non è stato facile ottenere il miglior tempo. È stata una lotta dura tra i piloti: Ayrton, Mansell e il sottoscritto. Al primo tentativo mi si è forata una gomma. Anche il secondo tentativo era partito male, con un errore in curva.

Caro direttore, la notizia ha perso

Tranquilli, ragazzi, non è successo nulla. «Tre giorni fa in questa pagina c'era la notizia della più clamorosa operazione della storia del calciomercato.



Garrone e Mantovani

In questa pagina, allo stesso posto, c'è oggi un'altra notizia: l'affare è sfumato sul traguardo. Candido Cannavò, direttore della Gazzetta dello Sport, con molta umiltà ha raccontato ai suoi lettori origine e decorso di uno scoop mai nato.

Mai nato perché nonostante l'operazione fosse da completarsi solo in qualche dettaglio niente di quello che è stato annunciato si è poi effettivamente verificato. Senza entrare nei tortuosi labirinti dell'operazione, resta una verità solida: che per tre giorni si è scritto, discusso e polemizzato di aria fritta, di panna montata. Un gioco estivo? Un divertimento innocuo? Può essere, però non crediamoci troppo furbi. «Siamo tifosi anche noi - conclude Cannavò - di una squadra che sia chiamata appunto Notizia. Può essere bella o brutta, ma vince sempre. Vince così tanto che, continuando così, all'informazione sportiva nessuno giustamente darà il minimo credito. □ Da Ce.

Mercato. Berthold alla Roma In Svizzera la Cremonese pesca uno straniero svedese La Juve insiste per Sanchez

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNELI

MILANO. I saloni del Centro Congressi di Milano sono stati svuotati per il week-end. Alcuni operatori se ne stanno rintanati nelle loro stanze al Jolly Hotel e lavorano col telefono. Altri sono al Brin vicino allo stadio di San Siro. Emiliano Mascetti è uno degli stakanovisti. Ieri il ds romanista s'è incontrato con Berthold che era accompagnato dal padre. Ha avuto l'O'key; nella prossima stagione il terzo tedesco si trasferirà nella capitale alla corte di Radice. La Roma avrà dunque due tedeschi (Voeller e Berthold) che potrebbero addirittura diventare tre nell'ipotesi che Viola entasse concretamente nell'ordine d'idea di cedere il Principe Giuseppe Giannini. Se infatti il presidente giallorosso accettasse le offerte della Juve (10 miliardi) o quelle della Sampdoria (Laca Pellegrini e 5 miliardi) potrebbe ingaggiare il centrocampista tedesco Schuster chiesto espressamente a Mendoza presidente del Real. Ma Dino Viola vorrà veramente privarsi del suo capitano? Intanto Renato potrebbe essere piazzato al Flamengo, nella squadra «carica» dovrebbe trovar posto anche Leo Juller.

Sempre restando a Roma va ricordato che il presidente laziale Calleri ha opinato l'attaccante Amarildo del Celta di Vigo. Il giocatore costa poco meno di 3 miliardi. È stata inoltre messa in piedi una trattativa col Verona riguardante il libero Soldà e il centrocampista argentino Troglio. Il primo potrebbe diventare biancazzurro nelle prossime 24 ore. La società biancazzurra intanto ha girato il giovane attaccante Rizzolo all'Avellino. Di Canio invece non si vende: ha assicurato nuovamente Calleri.

Sul fronte torinese, Muller

Si sgonfia il caso. Il presidente mette fine alle voci di svendita Mantovani c'è e batte un colpo «Lavoro per una Sampdoria più forte»

MILANO. Paolo Mantovani, il presidente della Sampdoria, non vende la squadra. Dalla Costa Azzurra, dove sta trascorrendo le vacanze, ha ribadito telefonicamente che non ha la minima intenzione di ritirarsi dal calcio. Anzi, ha fatto sapere che è sua intenzione rafforzare la squadra con dei nuovi acquisti che le permettano di diventare ancora più competitiva in una stagione, quella prossima, che sarà densissima di impegni. È vero: l'avvocato Agnelli (il 27 maggio) chiese al presidente della Sampdoria se era disposto a privarsi di Viali, Mancini e Mannini. Mantovani rispose di no e la trattativa, in pratica, è finita lì. Appaiono quindi

poco credibili le voci susseguite in questi giorni sulla «messa in vendita» della Sampdoria, a favore di un gruppo di petrolieri liguri, contestuale al trasferimento per 50 miliardi di Viali, Mancini e Vierchowad alla Juventus. Secondo la Gazzetta dello Sport, che aveva annunciato come praticamente conclusa l'operazione, all'ultimo momento il gruppo dei nuovi compratori si sarebbe tirato indietro mandando in fumo l'operazione. Motivo del ripensamento sarebbero state le reazioni allarmate dei tifosi sampdoriani giudicate pericolose dai nuovi acquirenti.

Un nababbo con i by-pass e uno scandalo alle spalle

DARIO CECCARELLI

MILANO. Dov'è Mantovani? Cosa fa Mantovani? Possibile che volesse davvero mollare tutto? Paolo Mantovani, presidente della Sampdoria, in questo luglio grigio e apiccaticcio è diventato, volente o nolente, uno dei maggiori protagonisti delle cronache sportive italiane. Anzi, togliamola pure l'aggettivo sportivo, vista la facilità con cui lo sport ormai entra nei discorsi e nella vita di tutti. Una storia strana, diversa dalle solite biografie dei presidenti di calcio, quella di Mantovani. Adesso, a Genova, lo conoscono tutti, ma fino a dieci anni fa era un perfetto sconosciuto. Si sapeva, quando nel '79 acquistò l'80% del pacchetto azionario della Sampdoria, solo che era molto ricco. Ricco in una maniera spropositata, grazie alle sue audaci e misteriose operazioni nel campo petrolifero. Con Genova, almeno quella calcistica, c'entrava poco o nulla. Mantovani difatti, romano di nascita, nella città ligure vi era approdato nel 1955 come piccolo proccacciatore

d'affari. Di pallone in quel periodo s'interessava ben poco: si gli piaceva, vedeva qualche partita ogni tanto, ma nulla di più. Aveva altro da fare, allora. Cominciò a farsi notare diventando funzionario dell'armatore Camell. Svelto nel capire che aria tira, prima di ritirarsi da questa impresa (1974) riuscì a accumulare una fortuna colossale. Sono gli anni del boom nel settore petrolifero e il futuro presidente della Sampdoria, lavorando in proprio, riesce a strappare contratti favolosi con i governi sudamericani. Soldi a palate, ma anche varie rogne giudiziarie. Per la sua società, la Pointol, viene processato per esportazione di capitali e coinvolto nell'inchiesta sullo scandalo dei petroli. Vivendo in Svizzera continua la sua attività dirigendo la compagnia di navigazione Nai. Comune è assai da tutti i procedimenti. Siamo nel '79: Mantovani ha cinquant'anni, una fortuna da nababbo (1600 miliardi) e

L'Unità

Domenica
9 luglio 1989

29